

RELAZIONE DI ACCOMPAGNO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER
LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI
MACERATA 2020 (aggiuntiva alla relazione automatizzata fornita a parte, con
note aggiuntive di agosto 2021)

=====

Premessa:

questa nota aggiuntiva del 5.9.2021 è dovuta

*- sia alla nuova struttura del sito che ora segue gli schemi del sito Standard del
CNI*

*- sia la fatto che il vecchio sito, tuttora parzialmente accessibile, col tempo
andrà eliminato*

*- sia al fatto che l'ANAC sta sempre più standardizzando i documenti da fornire
e diventa sempre più difficile fare dei liberi commenti*

*- sia la fatto che il sottoscritto RPCTI, non essendo rieleggibile presso il
Consiglio dell'Ordine (avendo preso parte agli ultimi 2 mandati) dovrà
lasciare ad altri la carica di RPCT.*

*Questa combinazione di fatti farebbe perdere buona parte dei commenti da me
fatti in epoche più o meno remote per cui dapprima ripeto il commento del
27.12.2020, poi passo a riprendere i commenti che altrimenti andrebbero persi
aggiungendo un commento per me finale.*

=====

RELAZIONE DI ACCOMPAGNO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA 2020 (aggiuntiva alla relazione automatizzata fornita a parte).

Le promesse di semplificazione normativa via via susseguitesi nel tempo, nei confronti di piccole realtà territoriali come l'Ordine di Macerata, più che semplificare di fatto hanno ulteriormente complicato le normative in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità.

Pur condividendo la massima collaborazione che il CNI intende dare all'ANAC si rileva comunque che persiste la troppo debole posizione del CNI stesso nel richiedere un alleggerimento della burocrazia nei confronti di piccole realtà quale l'Ordine di Macerata.

Nelle piccole realtà degli Ordini provinciali se si parla di RASA ed AUSA normalmente si vedono facce sbigottite che evidenziano la totale non conoscenza di tali acronimi, e se invece qualcuno annuisce si è di fronte ad una mosca bianca o ad uno "yes man" (detesto la mancata italianizzazione ma in certi casi è quasi d'obbligo).

A fronte di un ampio programma in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità nell'Ordine di Macerata anche quest'anno non si sono avute segnalazioni, come negli anni passati ma, secondo l'ANAC bisogna impegnarsi di più per prevenire.

Per qualsiasi procedimento bisogna sforzarsi, lambiccarsi il cervello per trovare il lato corruttivo che deve pur esserci. Se per caso avete necessità di andare in bagno presso l'Ordine, al momento di utilizzare la carta igienica pensate a chi e come potrebbe trovarci il modo di guadagnare disonestamente, a come regolamentare il tutto in maniera dettagliata in modo che non sia possibile che vi sia una falla nel sistema, a come ruotare il personale che acquista, a come ruotare i fornitori a come ...

Fatevi venire delle idee, vi ho fornito un modulo compilabile (anche anonimo se volete) ...

Certo che se dovete acquistare la fornitura di carta igienica per un anno per l'ANAC la cosa può cambiare aspetto, sono in tanti ...

Passo al commento degli allegati, cominciando ovviamente dal n. 1 Tabella di valutazione del Livello di rischio (2020).

In sostanza si ha un allegato simile a quello dell'anno precedente ma, come da 3 recentissimi corsi di supporto (22 ottobre, 25 novembre e 10 dicembre) si è voluto rendere l'elaborato di più facile comprensione indicando il livello di rischio con le parole Basso, Medio, Alto, al posto dei numeri, Livello di rischio 1, Livello di rischio 2, Livello di rischio 3, Livello di rischio 4, Livello di rischio 5, rischio crescente al crescere dei numeri.

La differenza appare fondamentale, tutti comprendono agevolmente il significato delle parole Basso, Medio, Alto, piuttosto che i cervellotici numeri 1, 2, 3, 4, 5.

Siccome però si tengono in conto più fattori, nel 2019 si consideravano probabilità, valore economico, valore organizzativo e valore reputazionale, mentre nel 2020 si considerano solo probabilità ed impatto, ove nell'impatto vengono ricompresi i precedenti fattori.

Alla fine anziché fare una media numerica come nel 2019 (risultati da 1 a 5) ora si ottengono due valori che possono andare dal basso al medio all'alto ed anche qui si fa una specie di media

indicando un rischio basso se entrambi i valori sono bassi ed anche se uno è basso ed uno è medio, rischio alto se entrambi i valori sono alti ed anche se uno è alto ed uno è medio, negli altri casi il rischio è medio (valori entrambi medi oppure uno alto ed uno basso). Vedasi allegato 6.

È stata anche prodotta anche una matrice per avere una visione grafica ma ve la risparmio, inutile perder tempo.

Ma poi come si fa a stabilire se una probabilità è bassa media o alta o l'impatto è alto medio o basso?

Dapprima si danno delle descrizioni, quasi delle definizioni che sintetizzo per non annoiarvi troppo




Rischio	Basso	Medio	Alto
Probabilità	accadimento raro	è già successo effetti minori e mitigabili	accadimento che si ripete di frequente
Impatto	Effetti piccoli	interventi entro l'anno	effetti seri, occorre intervenire entro sei mesi

Ma la descrizione è insufficiente, occorre il massimo della precisione, quindi si definiscono dapprima gli indicatori, poi si dà la misura come segue

Indicatori della probabilità

- 1.Processo definito con decisione collegiale
- 2.Processo regolato da normativa esterna
- 3.Processo regolato da autoregolamentazione
- 4.Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea, CNI)
- 5.Processo senza effetti economici per l'Ordine
- 6.Processo senza effetti economici per i terzi
- 7.Processo gestito da dirigente con delega specifica
- 8.Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità

Presenza di 4 indicatori	Valore basso	
Presenza di 3 indicatori	Valore medio	
Da 2 indicatori e a diminuire	Valore alto	

Veniamo al caso pratico dell'Ordine di Macerata e prendiamo ad esempio la prima area, acquisizione e progressione del personale e proviamo a mettere delle risposte ed il primo caso (acquisizione del personale) caso che è proprio di attualità in quanto è d'obbligo sostituire l'ing. Mercanti, sino a poco tempo fa unico dipendente a tempo pieno.


Individuiamo i Si

- 1.Processo definito con decisione collegiale **Si** decide il Consiglio come agire
- 2.Processo regolato da normativa esterna **Si** esiste normativa specifica per assunzioni
- 4.Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea) **Si**

6.Processo senza effetti economici per i terzi Più si che no (se si assume per trasferimento da altro Ente è certamente Si ed è il quarto, e fine dell'indagine, se per concorso vi sono più risposte possibili ma non fa nulla, in questo caso la risposta successiva è certamente Si)

7.Processo gestito da dirigente con delega specifica Si in caso di concorso

8.Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale Si, in genere di dà riscontro sul sito.

Conclusione della probabilità: risposte 1, 2, 4 e o 6 oppure 7 Si, **totale 4 Si** valore basso 

Anche se quei Si di cui si è parlato fossero tutti no avremmo come conclusione della probabilità: valore medio ma nulla cambia nel risultato finale (un valore basso assieme ad un valore medio portano alla conclusione di valutazione complessiva del rischio bassa)

Indicatori dell'impatto

1.Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine

2.Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali

3.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili,penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione

4.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili,amministrativi a carico dell'Ordine

5.Esistenza di notizie circostanziate (stampa/ relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine)

6.Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri Dell'ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione

7.Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine

8.Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni

9.Il processo non è mappato

Misurazione dell'impatto

Presenza di 1 indicatore Valore basso 

Presenza di 2 indicatori Valore medio 

Presenza di 3 indicatori Valore alto 

Continuiamo sul caso pratico dell'Ordine di Macerata, sempre, acquisizione e progressione del personale ed individuiamo questa volta i No in quanto si va a scendere

1.Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine Se questa risposta è Si di conseguenza la successiva è no e viceversa, quindi **un solo Si relativo alle prime 2 domande.**

2.Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali Se questa risposta è Si di conseguenza la precedente è no e viceversa, quindi un solo Si relativo alle prime 2 domande.

3.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione **NO** almeno si spera

4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
NO almeno si spera
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
NO almeno si spera
6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
NO almeno si spera
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
NO almeno si spera
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
NO almeno si spera
9. Il processo non è mappato
NO

Con **un solo Si** conclusione sull'impatto: valore basso

Valutazione **complessiva del rischio bassa**, come già anticipato (un valore basso assieme ad un valore medio o ad un valore basso portano sempre alla conclusione di valutazione complessiva del rischio bassa).

Se, come si spera queste ultime risposte da 3 a 9 sono sempre no e lo svolgimento lo fa tutto il Consiglio senza delegare si ha un solo si, se il Consiglio Delega si ha ancora un solo si, quindi in questo Ordine, nell'ipotesi predetta, l'impatto ha sempre valore basso, quindi se anche tra le prime 8 domande si avessero solo 3 Si il valore finale porterebbe sempre alla valutazione complessiva di un rischio basso.

In pratica, se si sta parlando di carta igienica (solo per esemplificare un processo di valore limitato) o di processi che non hanno effetti economici si ha

5. Processo senza effetti economici per l'Ordine Si

6. Processo senza effetti economici per i terzi Si

Poi c'è sempre qualcuno che gestisce il procedimento impiegato o consigliere che sia, quindi una delle successive domande deve avere come risposta un Si

1. Processo definito con decisione collegiale

7. Processo gestito da dirigente con delega specifica

Quindi alla fine rischio basso

Se si sta parlando di procedimenti per cui esiste un regolamento (e veramente abbiamo regolamentato tutto il regolamentabile) e che non hanno effetto economico per i terzi avremo ancora

3. Processo regolato da autoregolamentazione Si

6. Processo senza effetti economici per i terzi Si

ancora 1 Si o alla domanda 1 o alla 7 e ... sempre rischio basso.

In pratica i processi a rischio debbono comportare sia effetti economici per l'Ordine sia per i terzi.

Per le entrate è semplice, tutto passa tramite conto corrente ed è regolamentato da norme, con controllo delle stesse, riscontro in bilancio, controllo del revisore ad approvazione assembleare (fatevi i conti da soli 3 Si ci sono sempre).

Per le uscite, sempre che abbiano un minimo di rilevanza, il processo è regolamentato, tutto parte da necessità che il consiglio valuta, vi è il controllo delle stesse (tutto passa tramite conto corrente), riscontro in bilancio, controllo del revisore ad approvazione assembleare (al solito fatevi i conti da soli 3 Si ci sono sempre).

In passato solo l'acquisto della nuova sede in teoria poteva uscire dagli schemi proposti, in pratica però non è uscita dagli schemi in quanto i controlli sono stati sovrabbondanti (tutto il Consiglio partecipò alle varie fasi addirittura con sopralluoghi sul posto con tutti o quasi tutti i consiglieri), venne data pubblicità sulla stampa, venne data informativa sul sito, approvato in consiglio, rendicontato in assemblea etc.

Alla fine della fiera per un Ordine piccolo, tranne casi rarissimi sempre rischio basso.

L'allegato 2 è consequenziale all'allegato 1.

Esaminate pure la tabella come volete, ancora una volta a dimostrazione della normativa calibrata per Enti dalle notevoli dimensioni, ridondante per Ordini piccoli come il nostro, a meno che quanto sopra ci si augura non venga stravolto da eventi imprevedibili, sinora mai accaduti.

L'allegato 3 è simile a quello dello scorso anno, programma peraltro rispettato solo in parte a causa del Covid-19; inoltre vi è la certezza che alle prossime elezioni l'attuale RPTC decadrà non potendosi presentare per raggiunto limite dei mandati. Le variazioni sono consequenziali.

L'allegato 4 è simile a quello dello scorso anno con alcune modifiche obbligatorie o prospettate. Vi è la certezza che alle prossime elezioni l'attuale RPTC decadrà non potendosi presentare per raggiunto limite dei mandati. Circa Presidente e Segretario tutto dipenderà dall'esito delle elezioni e della prima riunione del futuro Consiglio dell'Ordine. Le variazioni sono consequenziali.

Anche quest'anno, a mio parere, c'è il solito trionfo della burocrazia, qualcuno mi aiuti a smentire questa affermazione, il modulo da compilare c'è, la forma è libera!

Macerata 27.12.2020
ing. Brodolini Mario-Francesco (RPCT)

=====

In riferimento al solo anno 2020 vi è poi la

- Relazione annuale del RPCT Anno 2020 (automatizzata e non modificabile dal RPCT)
- Relazione annuale commentata dal RPCT Anno 2020

<https://macerata.ordingegneri.it/wp-content/uploads/sites/39/2021/03/Relazione-annuale-93037510430-automatizzata-con-commenti-del-RPCT.pdf>

Debbo però ripetere le note della “Relazione annuale commentata dal RPCT Anno 2020” che nell'elaborato proposto dall'ANAC vengono distorte con modifiche ed omissioni

In giallo i commenti aggiunti dal RPCT.

Nota preliminare

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, predisposto in bozza anche sulle indicazioni dei Consiglieri dell'Ordine, è stato portato alla riunione di Consiglio del 9.11.2020 ottenendo l'approvazione, ed è stato poi illustrato all'Assemblea degli iscritti del 11.12.2020, invitando gli iscritti a prenderne visione e presentare eventuali osservazioni. In merito è stato proposto un modulo che è stato pubblicato assieme al piano.

Non essendo pervenute osservazioni, il piano è stato modificato alla luce dell'ultimo incontro in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza organizzato dal CNI per i RPCT, quindi pubblicato sul sito dell'Ordine di Macerata, ininterrottamente in prima pagina, dal 28.12.2020 mattino sino al 18.01.2021 (ben oltre i quindici giorni obbligatori), sempre con a corredo il modulo per eventuali osservazioni.

Non essendo pervenute osservazioni tale PTPCT è stato approvato nuovamente nella riunione di Consiglio del 18.01.2021, sono state redatte le presenti note ed il piano è stato inviato nuovamente in pubblicazione sul sito dell'Ordine.

Note del RPCT ripetute in tutte le voci ove era possibile inserire note

quale RPCT non riconosco questa relazione automatizzata come espressione del mio pensiero

Tecnicamente non si poteva aggiungere altro

=====

Per gli anni precedenti vi sono le varie relazioni, ed aggiungo il link per raggiungerle, ma non è possibile accedere ai miei commenti in corso d'anno

RELAZIONE DI ACCOMPAGNO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA 2020 (aggiuntiva alla relazione automatizzata fornita a parte).

<https://macerata.ordingegneri.it/wp-content/uploads/sites/39/2021/03/Relazione-aggiuntiva-di-accompagno-al-piano-PTCTI-2020-1.pdf>

RELAZIONE DI ACCOMPAGNO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA ANNI 2020 – 2022.

https://ordingegneri.it/wp-content/uploads/sites/39/2021/02/PTPCTI_2020_2022_relazione_accompagnamento.pdf

RELAZIONE DI ACCOMPAGNO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA 2019 – 2021.

https://macerata.ordingegneri.it/wp-content/uploads/sites/39/2021/03/PTPCTI_2019_2021_relazione_accompagnamento.pdf

RELAZIONE DI ACCOMPAGNO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA 2017 – 2019.

https://macerata.ordingegneri.it/wp-content/uploads/sites/39/2021/03/PTPCTI_2017_2019_relazione_accompagnamento.pdf

Circa gli anni precedenti andrebbe perso tutti i commenti, quindi riporto, dopo il Commento per me finale, quanto presente nel vecchio sito e che andrebbe perso una volta che non sarà più raggiungibile.

=====

Commento per me finale.

=====

Innanzitutto mi scuso per il vuoto di notizie venutosi a creare per una serie di fattori concomitanti:

- 1) il trasferimento ad altro Ente dell'unico dipendente (con possibilità di ripensamento per un anno) dipendente che aggiornava il sito dell'Ordine direttamente;
- 2) l'assunzione di due dipendenti (provvisoria in quanto in prova) dipendenti di fatto impossibilitate ad aggiornare direttamente il sito dell'Ordine;
- 3) il passaggio ad un nuovo sito sulla base del sito standard fornito dal CNI, passaggio avvenuto in tempi molto più lunghi del previsto, senza che l'Ordine di Macerata sia potuto intervenire in qualche modo, se non sollecitando la conclusione:

Per il 2° semestre non si è avuta la possibilità di aggiornare la sezione trasparente (poco male è successo ben poco) e quelle poche notizie indispensabili sono comunque state fornite sotto forma di News (gestite direttamente dalle nuove dipendenti).

Da inizio 2021 il nuovo sito ha cominciato a funzionare prima parzialmente (occorreva riportare un mare di documenti, ora però è funzionante come prima, se non meglio di prima, solo le mie relazioni andrebbero perse, per cui le allegherò dopo questo commento.

=====

Scartabellando sul sito ANAC per le scadenze dell'aggiornamento sito di giugno ho visto che l'ANAC ha dichiarato il mese di luglio 2021 il mese del RPCT, organizzando quattro incontri (tutta la mattinata del 24 giugno e 1-8-15 luglio) in presenza anche di suoi funzionari, dando la possibilità di effettuare domande con risposte o immediate, o a fine giornata o al più inizio dell'appuntamento successivo.

Il 24 giugno era già passato, ma mi sono iscritto agli altri incontri, volevo proprio vedere se era possibile interloquire in quanto era preannunciata la presenza di ottimi relatori

Quando un relatore ha cominciato con enfatizzare l'importanza del RPCT nel caso di appalti con cifre consistenti, appalti da monitorare con particolare attenzione (tanto per esemplificare ha parlato di minimo 300.000-500.000 € fino ad arrivare a decine di milioni di € e più) portando ad esempio l'appalto per l'acquisto di treni da parte della Città Metropolitana di Napoli, etc. ho inviato la domanda sul tema:

“Ordine Ingegneri Macerata, 11 consiglieri che operano a titolo gratuito, 2 impiegate part time ed in prova, gare previste nessuna, bilancio annuale complessivo circa 250.000,00 €, come si fa il monitoraggio? Si è detto correttamente che il minimo di riferimento dovrebbe essere di 50 unità. Per le piccole unità di fatto si è introdotta una burocrazia esagerata in quanto è assurdo che la stessa norma valga per enti con migliaia e migliaia di dipendenti o per uno o due dipendenti. Quando si è tentato di semplificare in pratica si sono complicate ulteriormente le norme tanto che, come RPCT rinuncio alle semplificazioni introdotte. Sono io che sono fuori strada?”

Nelle risposte finali, in merito alle piccole realtà, il relatore ha detto che si sarebbe interessato per uno studio che semplificasse realmente gli adempimenti e che certamente avrebbe portato l'argomento nel forum dedicato ai RPCT.

Il 15 luglio ho dovuto disdire il collegamento per impegni di lavoro facendo comunque notare come sia ben diverso fare il RPCT quale dipendente di un Ente o farlo quando si è liberi professionisti con impegni ben diversi, ma il 21 luglio ero ancora presente.

Riporto il mio intervento quando si parlava dell'importanza della tutela dell'anonimato del dipendente che segnala le malefatte di un altro dipendente (Whistleblowing), specie in relazione ad appalti che potrebbero essere “manovrati” dall'interno

“Se si ha un solo dipendente o massimo 2 ha senso il Whistleblowing? Se gli appalti, chiamiamoli così, sono tutti ampiamente al di sotto dei 5.000 € ha senso il Whistleblowing? Essendo un RPCT non dipendente, causa precedenti impegni non potrò sentire le risposte, come potrò fare? Le risposte saranno riportate sul forum?”

Ora trovo sul sito dell'Anac

<https://www.anticorruzione.it/dettaglio-consultazioni-online>

ANAC semplifica gli adempimenti per ordini, ed occorre visionare i 4 allegati.

Direi che questa volta le cose si stanno semplificando anche se non so sino a che punto.

Ora mi do da fare con il

Modulo osservazioni - cons. 02.08.2021.pdf

anche se, al solito, non è concessa libera espressione, ma si può solo intervenire sul documento base predisposto e sui 4 punti ivi indicati.

Noto con piacere che alla fine del modulo vi è un pulsante "invia osservazioni" e tra me e me penso, finalmente si potrà spedire senza tante complicazioni, almeno non dovrò tribolare come di solito succede inviando del materiale all'ANAC.

Ecco come ho compilato i 4 campi (scusate le abbreviazioni e la estrema sintesi ma altrimenti non stavo entro le 3.000 battute concesse, spazi compresi).

Campo 1. Semplificazioni immediatamente applicabili in materia di trasparenza

- Disposizioni Generali, Atti gen. Codice Disciplinare:

eliminare l'indicazione delle sanzioni (di competenza esclusiva del Consiglio di Disciplina Territoriale di nomina da parte del Tribunale, entità autonoma rispetto al Consiglio dell'Ordine)

- Controlli e rilievi sull'amm., OIV ... altri organismi con funzioni analoghe:

per Ordini di piccole dimensioni alla fine il RPCT sostituisce l'OIV ... assumendo la funzione di controllato e controllore; è bene eliminare tale figura OIV ... se l'Ordine ha dimensioni contenute (esempio massimo 15 consiglieri, 2 o 3 impiegati e nessun Dirigente)

- Altri contenuti, Prev. della corruzione, Relazione del resp. della prev. della corruzione:

mettere solo annuale senza la data di scadenza (o data di scadenza molto ampia), ved. esempio punto 4

Campo 2. Semplificazioni immediatamente applicabili per la predisposizione dei PTPC

- Rotaz. del personale (punto 6 misure anticorruzione):

rendere facoltativa tale richiesta se l'Ordine ha dimensioni contenute come detto

- Tutela del dipendente ... (punto 10 misure anticorruzione):

rendere facoltativa tale richiesta se l'Ordine ha dimensioni contenute come detto

- Codice di comportamento ... (punto 11 misure anticorruzione):

rendere facoltativa tale richiesta se l'Ordine ha dimensioni contenute come detto

- Pantouflage (punto 15 misure anticorruzione):

rendere facoltativa tale richiesta se l'Ordine ha dimensioni contenute come detto

Campo 3. Proposte di semplificazione in materia di trasparenza per cui si ritiene necessaria un'interlocuzione con gli ordini e i collegi professionali

Performance (artt. 10 e 20, d.lgs. 33/2013):

eliminare se l'Ordine ha dimensioni contenute come detto

Campo 4. Proposte di semplificazione per la predisposizione dei PTPCT per cui si ritiene necessaria una interlocuzione con gli ordini e i collegi professionali

- La tempistica riferita agli Ordini, è impossibile da rispettare, come quest'anno, a causa delle elezioni. Esempio di Macerata. Il sottoscritto (2 mandati consecutivi, 8 anni) non è rieleggibile. Ci sarà un nuovo RPCT che dovrà essere formato ex novo. Le votazioni si concluderanno il 16 o il 21 settembre, insediamento Consiglio fine settembre, rinnovo cariche 2° metà ottobre, RPCT designato primi di novembre.

Formazione RPCT a cura del CNI potrebbe avvenire fine novembre, il RPCT dovrà poi redigere il PTPC, discuterlo in Consiglio (appositam. convocato primi di dicembre) pubblicare il PTPC per l'assemblea (metà dicembre) discuterlo in assemblea, modificarlo pubblicarlo sul sito (entro dicembre) per eventuali osservazioni (20 giorni) riportarlo in Consiglio (appositam. convocato a fine gennaio) approvarlo entro gennaio inviando poi all'ANAC.

L'Ordine ha tante altre incombenze ad inizio mandato ma dovrebbe programmare la sua attività solo in funzione dell'ANAC. Saltare un solo punto farà saltare tutta la tempistica. Gli 8 giorni di proroga concessi nel 2020 non sono sufficienti. La tempistica dovrà concordarsi con il

CNI che ha il polso delle votazioni (alcune già avvenute, altre che avverranno ai primi mesi del 2022).

Purtroppo l'ANAC consente di interloquire solo tramite schede già ben canalizzate e so già che le mie osservazioni al punto 2 saranno scartate a priori in quanto non rientranti nei paletti messi dall'ANAC.

In breve tutto l'impianto burocratico non è criticabile se non tramite le schede e non vi è modo di far capire all'ANAC che è tutto l'impianto che non va, in quanto non è concepibile una norma che vale indifferentemente per Ministeri, Regioni, Città metropolitane o per Ordini composti, spesso in maggioranza (se non totalità) da Liberi Professionisti e quattro gatti di dipendenti (nel nostro caso 2 gatti part time). Comunque già nella delibera di base vi sono molte semplificazioni ed allentamenti dei tempi (spessissimo ora su base annuale) quindi il prossimo RPCT potrà respirare un pò.

Premio il fiducioso il pulsante "invia osservazioni" e ... taglio corto, ci ho messo quasi 2 giorni ad inviare il modulo, tentando riprovando ma non c'era modo di inviare, alla fine ho dovuto attivare il mio indirizzo g.mail che tengo riservato in quanto lo uso solo per usi particolari e, dopo una serie di passaggi che non saprei più fare, alla fine l'invio è riuscito.

Forse il fatto è dovuto all'uso del Machintosh e non di un PC, ma così è, o mi sono rincitrullito, o quell'invio apparentemente banale è una delle solite complicazioni che ci vengono propinate.

Per tentare di far capire l'inadeguatezza della normativa, visto che ormai sono diventato un burocrate, contro la mia volontà, uno strano burocrate, che non prende un centesimo, anzi ci mette del suo, ora provo a ragionare come un burocrate e metto in evidenza il caso del Consiglio di Disciplina Territoriale (mi riferisco a Macerata ma le considerazioni valgono per tutti i Consigli di Disciplina Territoriali).

I Consigli di Disciplina Territoriali sono entità indipendenti dall'Ordine di appartenenza.

L'Ordine provvede solo a fornire al Tribunale una serie di nominativi (almeno il doppio del necessario, non necessariamente tutti appartenenti all'Ordine) che ritiene idonei e che si sono resi disponibili per tale funzione.

Il Tribunale ne seleziona una parte quali membri effettivi ed una parte quali membri supplenti, l'Ordine effettua la proclamazione ma poi il CDT opera in totale autonomia, dipende dall'Ordine solo per il supporto della segreteria, per eventuali spese (ad esempio spese di notifica di atti).

Nello specifico i componenti del CDT operano a titolo gratuito e non hanno alcun gettone di presenza (come i Consiglieri dell'Ordine, Presidente, Vice etc.) comunque per l'Ordine sono un costo, ad esempio sono assicurati, al pari dei Consiglieri, a spese dell'Ordine, quindi utilizzano in qualche modo fondi forniti dall'Ordine, equivalenti a danaro pubblico (Consiglio di Stato, TAR Lazio etc.).

In breve se l'Ordine è assimilabile ad un Ente pubblico, analogamente dovrebbe essere assimilabile anche il CDT (Ente autonomo ma in tutto e per tutto assimilabile all'Ordine sia pure con funzioni limitate alla sola disciplina).

E fuori di dubbio che un procedimento disciplinare è un procedimento amministrativo, sia pure in piccolo, quindi le funzioni sono simili a quelle dell'Ordine che ha più procedimenti amministrativi, procedimento che in qualche modo è sostenuto con fondi pubblici (essendo considerati fondi pubblici le quote degli iscritti che in parte vanno anche al CDT come già detto).

Il procedimento disciplinare non è poi esente dal rischio di corruzione, anzi è un rischio ben definito in quanto non è da escludere che si possa tentare di corrompere uno o più componenti del CDT.

Allora perché l'ANAC non pretende che, nel CDT vi sia un RPCT, un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione un Regolamento del CDT etc.?

Ora l'ANAC pretenderebbe di conoscere dall'Ordine le sanzioni previste dal CDT

<https://www.anticorruzione.it/dettaglio-consultazioni-online>

(ved. Allegato 1) ma i Burocrati ANAC, ben pagati per il loro lavoro, non si ne sono accorti che il CDT è un'entità autonoma?.

Per carità, Burocrati ANAC, non prendetemi sul serio, non mettetevi a torturare quei poveracci del CDT (poveracci al pari dei Consiglieri dell'Ordine) ma applicare le norme valide per una Regione, un Ministero, una Città metropolitana al CDT di Macerata può essere solo un pensiero di un super super Burocrate, quindi la parola d'ordine per me è **semplificare, semplificare, semplificare** ovunque sia possibile.

=====

Seguono le mie relazioni che andrebbero perse, riportate come erano sul vecchio sito.

=====

L'ultimo aggiornamento è stato effettuato il 13/09/2019

Rinnovo ancora le scuse per l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente che, se riferita ad una piccola realtà come l'Ordine territoriale di Macerata, tanto trasparente non sembra.

L'impegno per mantenere aggiornata l'"Amministrazione Trasparente" è enorme, certamente sproporzionato alle capacità di un piccolo Ordine che ha un solo dipendente.

Non è mia intenzione ripetermi all'infinito, ma visto che non sono l'unica voce nel coro, riporto integralmente la Lettera aperta del Presidente dell'Ordine Ingegneri di Alessandria Ing. Monica Boccaccio.

Quell'incomprensibile macchina burocratica che è diventato l'Ordine

Mi è capitato spesso di varcare la soglia dell'Ordine e sentirmi negli stessi panni del Signor K., il protagonista del romanzo "Il Castello" di Kafka. Mi è capitato spesso di provare il suo stesso straniamento di fronte all'incomprensibile macchina burocratica che è per l'appunto, nel suo caso, il Castello e, nel mio, l'Ordine professionale, così come è diventato oggi.

Ogni servizio del Castello è gestito da un sistema i cui individui sono solo degli esecutori di un ordine prestabilito e superiore al cui senso non hanno alcun accesso. I membri del castello sanno solo che c'è un sistema, che è vincolato da alcune regole molto precise, ma non sanno indicare quale sia la sostanza, il perché di tale sistema regolare. Ciò che sanno è che devono applicare il regolamento, così come i popolani sanno che lo devono rispettare.

Il 90% delle risorse umane ed economiche dell'Ordine va in burocrazia

Allo stesso modo, la natura giuridica dell'Ordine professionale lo configura come un Ente pubblico non economico. L'essere equiparati ad una P.A. fa sì che l'Ordine venga oberato di infiniti adempimenti burocratici, anticorruzione, trasparenza, privacy, sicurezza informatica, conto economico - solo per citarne alcuni - assolutamente ingiustificati e immotivati soprattutto per realtà medio piccole come la nostra ad Alessandria. Il risultato è che il 90% delle risorse umane ed economiche dell'ente viene investito in burocrazia senza che gli iscritti traggano il benché minimo vantaggio e nelle cui maglie, spesso, finiscono per cadere anche loro. E tutto a scapito di una vera politica di categoria che abbia un più ampio respiro e che non si riduca ad un mero parare i colpi quotidiano.

Gli Ordini non gestiscono soldi pubblici ma solo quote private degli iscritti che però, nelle realtà piccole, vengono quasi interamente impiegate per adempimenti di natura pubblica dell'ente.

Come possiamo oggi parlare di attrattiva degli ordini in un sistema dove i Consiglieri e il Presidente esercitano il proprio ruolo (ricordiamolo, a titolo gratuito e volontario) per gestire mera burocrazia senza poter reinvestire le quote degli associati in politiche di categoria a tutela della collettività e della professione di ingegnere?

Dobbiamo domandarci se in questo modo stiamo servendo adeguatamente la società e gli iscritti e la risposta, a mio avviso, è negativa. I tempi sono cambiati e non è possibile continuare ad utilizzare modelli ormai obsoleti, figli di una società che non esiste più.

Il rischio è quello di arrivare al paradosso del Castello: i personaggi kafkiani preferiscono questa perpetua condizione di non senso, purché vincolata da leggi imperscrutabili, che accettare una realtà ben diversa: non avere più un castello per non avere leggi.

Che fare dunque del castello?

Pur condividendo le parole del Presidente nazionale Ing. Zambrano, in risposta al mio intervento durante l'Assemblea dei Presidenti di Matera, in merito al fatto che essere un Ente Pubblico non economico e garantire un ruolo pubblico, sia una delle peculiarità delle organizzazioni professionali italiane che debba essere conservata e che conferisce un prestigio e un'autorevolezza infinitamente superiore rispetto ad una semplice associazione di categoria, rimane la necessità di ripensare al sistema ordinistico in modo nuovo e con coraggio.

Quanto osservato fin'ora, tuttavia, non deve portare ad eccessive semplificazioni: il sistema Ordine non diventerà immediatamente più attrattivo ed armonico con la società semplicemente esentandolo da tutti gli obblighi formali derivanti dall'essere Ente pubblico.

Occorre ripensare completamente il "nostro" Castello partendo dalla base, cercando di comprendere a fondo le trasformazioni della nostra società e della professione, con un occhio particolarmente attento alle "nuove

ingegnerie", caratterizzate da attività quasi sempre non regolamentate.

E' chiaro che questo sarà possibile solo quando i Consigli degli Ordini potranno tornare a fare gli ingegneri e non i meri burocrati. E se è vero che questo tema è stato già dibattuto in passato, l'interesse altissimo che suscita ancora da nord a sud, ci dà la percezione di quanto sia necessario esplorarlo ulteriormente.

In conclusione, mentre per gli abitanti del Castello, Kafka non intravede alcuna forma di salvezza, noi, e soprattutto mi rivolgo ai Presidenti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, a differenza del libro rimasto incompiuto, abbiamo la responsabilità di operare una vera rivoluzione e scrivere un finale diverso. Prima che qualcuno lo faccia al nostro posto.

Rinnovo ancora le scuse per l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente che, se riferita ad una piccola realtà come l'Ordine territoriale di Macerata, tanto trasparente non sembra. L'impegno per mantenere aggiornata l'"Amministrazione Trasparente" è enorme, certamente sproporzionato alle capacità di un piccolo Ordine che ha un solo dipendente.

Periodicamente escono direttive che chiedono sempre e comunque ulteriori adempimenti, spesso inutili, spesso impossibili, spesso sproporzionati rispetto alle capacità dei piccoli ordini, spesso ...

Le ultime direttive vorrebbero che in ogni documento vi sia la data di aggiornamento o la data di quando è stato effettuato l'ultimo controllo.

Normale, normalissimo, così si è più chiari, più precisi, più puntuali, più ...

In tutti i prossimi documenti, ove non datati di per sé (ad esempio i verbali delle riunioni ed i verbali in genere già hanno una data) cercherò di inserire la data dell'ultimo aggiornamento, sperando di non dimenticarlo, ma per i documenti già inseriti si tratterebbe di una serie di aperture di documenti, di ricerca della data dell'operazione (i computer non sono eterni ed alcune date potrebbero essere perse o di difficile e talvolta costoso ed ingiustificato lavoro di recupero) che imporrebbero, ad essere ottimisti, giornate intere.

Se fossi in un ente pubblico con migliaia o centinaia di dipendenti, avendo potere decisionale ne sceglierei uno e gli scaricherei tale mansione, poi per essere certo del risultato ne sceglierei un secondo e gli scaricherei la mansione di controllare l'operato del primo per verificare che operi bene, e magari un terzo per ulteriori controlli a campione ...

Sono già stato dirigente presso un pubblico ufficio, fortunatamente per un breve periodo, e quando chiedevo a qualche dipendente qualcosa di simile (certamente più necessario di una banale data che spesso ha poco senso) mi ritrovavo poi puntualmente a sentire casualmente commenti del tipo " ... oggi ar capo glie gira storto, m'ha messo a fa sta stronzata delle date, ma nun ce poteva pensà prima a famme mette ste date quanno mettevo i documenti sur sito a prima vorta, de certo non me potevo sbaglià ... ce vorrebbe un po' più de cervello ..."

Poi penso all'attuazione pratica e di dipendente nell'Ordine ve ne è uno solo, peraltro superimpegnato in quanto oltre che tutte le mansioni di ufficio ha creato e mantiene attiva, ordinata ed aggiornata la sezione "Amministrazione Trasparente". No, proprio non posso chiedergli una cosa del genere.

Con tutto questo lavoro perché non prendere un secondo dipendente ... (dimenticavo, quanto relativo alla sezione "Amministrazione Trasparente" deve essere sostanzialmente a costo zero!).

Certo che chi ha studiato il tutto ha messo nero su bianco ... tutto a costo zero, tanto non lo fa lui, più semplice di così! Non mi ripeto e rinvio a commenti precedenti.

Basta con le critiche, potrei non finire più data la vastità degli argomenti, e vengo alla soluzione pratica (se qualcuno ha idee migliori me lo faccia sapere).

Documenti già datati di per sé: nulla questio.

Per quanto già presente nei rimandi del tipo ... anni precedenti ... anno 2012 ... anno 2011 ... o anteriori, poiché tutto è stato normato con D. Lgs 33/2013 (aprile 2013) non possono esservi documenti da datare ante 2013, ma neppure 2014 in quanto, relativamente agli Ordini Professionale tutto è scattato a far data dal 1.1.2015 (comunicazione del presidente Cantone del 18.11.2015). In sostanza ante 2015 nulla questio, non c'è nulla da datare

Per i documenti già inseriti ancora nulla questio, se sono datati bene altrimenti la data sarà apposta al primo aggiornamento, non vedo altra soluzione.

Per il futuro, oltre quanto detto (apposizione di data sul documento) si rammenta che i controlli sono già normati per intensità e frequenza ed in proposito rimando ai link a seguire

http://www.ordineingegnerimacerata.it/ammne_trasparente/files/All_5_Piano_dei_controlli_2019_2021.pdf

http://www.ordineingegnerimacerata.it/ammne_trasparente/files/All_4_Obblighi_e_adempimenti_2019_2021.pdf

rispettivamente

Piano dei controlli del RPCT dell'Ordine degli ingegneri di Macerata per l'anno 2019 dal quale si desume cosa va a controllo ed ogni quanto tempo e

Elenco degli obblighi di pubblicazione e responsabili in cui nella prima colonna vi è la struttura obbligatoria della sezione "Amministrazione Trasparente" e nell'ultima colonna vi è la tempistica sull'aggiornamento, quindi potete sapere tutto sugli aggiornamenti, ma in pratica sapete poco o niente in quanto se provate a verificare trovate un mare di N/A (non applicabile) o di Tempestivo (dal significato non chiaro), solo raramente Annuale o Semestrale (Piano dei controlli) o su segnalazione.

Nei prossimi aggiornamenti (spero di ricordarmi perché se continuano a darci le direttive più disparate poi alla fine ci si dimenticano i controlli ordinari) sui documenti cercherò di scrivere se l'aggiornamento del dato è annuale, semestrale o trimestrale (anche se non compare nei documenti citati vi sono dei controlli trimestrali).

Commento del 15/04/2019

Rinnovo le scuse per l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente che, se riferita ad una piccola realtà come l'Ordine territoriale di Macerata, tanto trasparente non sembra. L'impegno per mantenere aggiornata l'"Amministrazione Trasparente" è enorme, e certamente sproporzionato alle capacità di un piccolo Ordine che ha un solo dipendente.

Non voglio insistere sull'argomento, gli interessati possono trovare i commenti precedenti sul rimando di fine pagina.

La Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed integrità deve, per legge, essere senza costi aggiuntivi, il che equivale a chiedere delle prestazioni a titolo gratuito, e che il controllo lo effettui proprio l'ANAC, che tra l'altro contrasta tutti quei bandi che prevedano prestazioni a titolo gratuito, è il colmo dei colmi, ma anche qui non voglio insistere e rimando ai commenti degli anni precedenti sul link di fine pagina.

Pur condividendo l'atteggiamento del CNI di dare il massimo della collaborazione, non si condivide l'atteggiamento troppo remissivo per questa assurda situazione in cui gli adempimenti sono gli stessi sia per un Ente composto da migliaia di dipendenti (ed un apparato conseguente) o un presunto (poi dirò perché presunto) Ente pubblico quale è un Ordine che può contare su un solo dipendente, che non ha dirigenti se non i componenti stessi del Consiglio, che per di più già prestano la loro opera a titolo gratuito, sostenendo spesso in proprio persino le spese.

Obbligare chi già lavora a titolo gratuito per la comunità, ed effettuare altre prestazioni a titolo gratuito è fuori da qualsiasi logica.

Nessuno vuole sottrarsi agli impegni presi ma almeno si chiede che gli impegni siano limitati allo stretto necessario, non che siano sovrabbondanti, ripetitivi, eccessivamente impegnativi ... (potrei continuare ma inutile insistere, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire).

Forse chi lavora per l'ANAC lo fa a titolo gratuito?

Basta andare sul sito dell'ANAC per vedere come il Presidente, per legge, abbia diritto ad un compenso di € 180.000,00 (più rimborso spese), i consiglieri 150.000,00 (più rimborso spese), i segretari 170.000,00 o 160.000,00, i dirigenti di 1° fascia 187.470,50 (totale retribuzione annua lorda ...), 15 dirigenti 2° fascia 1° livello 146.300,45 (idem ...), 10 dirigenti 2° fascia 2° livello 137.299,78 (idem ...), 11 dirigenti 2° fascia ispettori 132.299,78 (idem ...), 10 dirigenti 2° fascia ... 122.300,45 (idem ...), ...

Con tutti quei soldi che girano nessuno che pensi a semplificare la vita a chi lavora gratis!

Normalmente è l'ANAC che rimprovera chi non fa il suo dovere ma in questo caso in rimprovero è un boomerang.

Se si va su grosse strutture pubbliche poi, il costo zero viene inteso come invarianza di bilancio per adempiere agli obblighi che impone l'Amministrazione trasparente.

E' facile, se si hanno migliaia di persone, prenderne una ed assegnargli il compito di curare Anticorruzione, Trasparenza ... al risultato di costo zero in bilancio.

Se il dipendente è uno solo affidargli la trasparenza significa trascurare le altre incombenze (il lavoro di segreteria ad esempio).

Poi come potrebbe il dipendente unico controllare i dipendenti? Il conflitto di interesse è evidente!

Assumere un dipendente magari part-time non è a costo zero, affidare un incarico esterno non è a costo zero, quindi non se ne esce, non essendoci altri un consigliere deve svolgere tale attività, ovviamente a costo zero (o negativo).

Chi poi ha incarichi di vertice (Presidente, segretario ...) non può farlo, anche qui c'è conflitto di interesse (almeno così ci hanno spiegato nei vari corsi di aggiornamento).

Anche i consiglieri sarebbero nella stessa situazione per conflitto di interessi ma ... giustificando adeguatamente ... motivando bene ... bla bla bla ... è possibile.

Debbo pure giustificarmi, già che ci sono chiedo ancora umilmente scusa, mi inginocchio, chiedo venia bla bla bla ... e spero che a nessuno venga voglia di sanzionarmi per questa mancanza.

Ma perché solo io faccio certe domande, a titolo gratuito ovviamente, mentre chi è pagato profumatamente per risolvere queste situazioni non si fa certe domande?

Mi verrebbe voglia di fare un bando di concorso tra gli iscritti all'Ordine per la prestazione predetta a "costo zero" e poi di segnalarlo all'ANAC per evidente vizio sul bando. Cosa potrebbe succedere? Meglio non scherzare, non si sa mai!

Perché parlo dell'Ordine come di un presunto Ente pubblico?

Ve lo spiego con la reale situazione: l'Ordine sarebbe Pubblico in quanto si sostiene economicamente con le somme versate dagli iscritti, obbligati in forza di legge, pertanto le somme sono da intendersi come denaro pubblico!

Lo so è una forzatura, ma chiudiamo gli occhi, e soprattutto tappiamoci il naso in vista del prosieguo.

Fatti due conti si è visto che, alle condizioni di mercato venutesi a creare con la crisi, acquistare una nuova sede (tra l'altro antisismica, che per gli ingegneri dovrebbe essere obbligatoria) utilizzando fondi allo scopo accantonati dai nostri antenati ed accendendo un mutuo, la rata del mutuo equivale circa al costo dell'affitto, quindi alla scadenza del mutuo non si pagherà più l'affitto.

Seguire tutte le procedure evitando di infrangere leggi, cercando di essere trasparenti al massimo ... (taglio corto altrimenti non finisco più) ed ecco che si arriva all'atto notarile che trovate nell'Amministrazione Trasparente (ove c'è tutto, veramente tutto quanto umanamente pubblicabile)

http://www.ordineingegnerimacerata.it/ammne_trasparente/files/Atto_Acquisto_Sede.pdf

ed a parte che l'Ordine agisce tramite il Presidente pro tempore, si può notare come l'atto sia un normalissimo atto tra privati (Reg.to a Macerata li 30/06/2016 n° 6117 Serie 1T € 12.600,00) una normalissima compravendita.

Dov'è il "pubblico"?

In due parole se domani l'Ordine volesse vendere la sede dovrà chiedere autorizzazione ministeriali ... bla bla bla ... perché la sede è pubblica.

Qualcosa non torna, per comprare i soldi sono degli iscritti ma pubblici, per vendere ... i soldi non tornano più agli iscritti ...

Passiamo oltre ed ecco che c'è l'ICI da pagare ... Siamo Enti Pubblici non paghiamo ... lo dice pure la Cassazione

http://quotidianoentilocali.ilsole24ore.com/art/fisco-e-contabilita/2016-07-08/la-cassazione-blinda-esenzione-iciimu-immobili-destinati-compiti-istituzionali-enti-locali-151151.php?uuid=ABRBanOB&refresh_ce=1

ma ... per il Comune di Macerata siamo privati! L'immobile è un immobile come tanti altri. Occorre pagare l'ICI, infatti la Cassazione fa dei distinguo

<http://www.ipsoa.it/documents/fisco/tributi-locali/quotidiano/2016/05/25/esenzione-ici-per-immobili-pubblici-quando-spetta>

ed ecco che se non vogliamo pagare l'ICI ci spetta una di quelle cause che potrebbero durare all'infinito, con costi astronomici, intanto nel frattempo occorre pagare.

Per farla breve a seconda delle convenienze economiche a volte siamo privati a volte siamo

Enti Pubblici, il concetto è sempre quello ... cornuti e mazziati!

Siamo alle suppliche, almeno semplificateci gli adempimenti, non è possibile che gli adempimenti di un ente con migliaia di dipendenti siano gli stessi, stessa modulistica ... bla bla bla ...

Supplica accolta ... ed ecco le semplificazioni (ve le risparmio) ... semplificazioni che complicano ulteriormente tanto che personalmente preferisco evitare le semplificazioni, faccio prima a comportarmi come se l'Ordine avesse migliaia di dipendenti!

Eppure non è poi tanto difficile prendere il modello generale, togliere tutte le parti in cui la risposta è sempre "n.a.", vale a dire non applicabile, e fare un foglio excell veramente di poche righe, non un questionario per cui occorre scervellarsi per fornire le risposte.

Un esempio: domanda E' stato applicato il criterio di rotazione dei dipendenti? E la risposta si può dare solo bassando la casella del si o del no.

Risposta semplice con un solo dipendente: NO ed ecco le varie avvertenze, Attenzione, rispondere NO potrebbe produrre una nota negativa, occorre specificare bene le motivazioni della mancata applicazione, bla bla bla ... tanto che mi viene voglia di trovare la soluzione all'italiana, rispondere SI almeno si evitano un sacco di seccature in quanto il controllo automatizzato non rileva niente di anomalo, e se mai vi è qualcuno che si dovesse porre il problema: ma come è possibile, con un solo dipendente applicare la rotazione ... ed ecco la nota esplicativa e giustificativa "periodicamente si chiede al dipendente di fare una piroetta su sé stesso". E' da ridere ma in realtà c'è da piangere!

Tanto per semplificare il CNI ci fornisce chiarimenti, suggerimenti ... ed ecco uno degli ultimi (del 6.12.2018): ... il Consiglio predisporre (è tenuto, quindi dovrebbe essere un obbligo) ed approva un fantomatico (con il dipendente lo stiamo cercando sul sito del CNI) Documento di programmazione strategico gestionale ... con obiettivi strategici di prevenzione ... bla bla bla ... il predetto documento ... essenziale e la cui mancanza costituisce motivo di valutazione negativa ... approvato (il che presuppone che nel prossimo Consiglio ormai dopo le festività essendo alla vigilia di Natale) sia all'ODG tale documento che ... qualcuno, non si sa bene chi, avrà redatto) e tale documento deve essere fornito al RPCT (una volta RPCTI ove la I deve intendersi come Integrità, segno evidente che dell'integrità non importa più ...) in tempo utile per la predisposizione del PTPCT (una volta PTPCTI ove la I ... come prima) ... gli Ordini sono obbligati ... all'adozione, alla scadenza del 31 gennaio ...

Cerco di tagliare corto e vado agli impegni chiariti col documento del CNI del 6.12.2018 che la segreteria mi gira il 7.12 ma che vedo solo dopo l'assemblea ed il Consiglio in pari data (13.12 e di Consigli per l'anno 2018 non ve ne sono più, a meno di urgenze che speriamo non ci siano).

1) qualcuno ... predisporre (ed alla svelta) il Documento di programmazione strategico gestionale,

2) il Documento di programmazione strategico gestionale verrà approvato in Consiglio (2019 dopo le festività, ad essere veloci 2° settimana di gennaio) e tale documento fornito al RPCT (di cui si dubita dell'integrità, e se lo dice il il RPCT (I) potete crederci) RPCT che essendo un consigliere lo recepisce immediatamente senza perditempi,

3) il RPCT si dà da fare e completa il Piano triennale con tutti gli allegati (ovviamente dopo il 1° Consiglio 2019 predetto),

4) il RPCT pubblica il Piano triennale in bella evidenza sul sito (lavorando magari il sabato e domenica ed impegnando il dipendente il lunedì 14 successivo) invitando tutti gli iscritti a prenderne visione e ad intervenire con suggerimenti, proposte, critiche ... e chi più ne ha più ne metta (e vogliamo dare agli iscritti il tempo necessario per leggere, suggerire, proporre ... bla bla bla ... (diciamo 10 gg. e siamo al 25.1),

5) il RPCT (I) ricevute osservazioni ... bla bla bla ... si dà da fare e ricompleta il Piano triennale con tutti gli allegati tenendo conto (o meno a sua discrezione) di suggerimenti, proposte ... e lavorando magari il sabato e domenica il piano è pronto diciamo per lunedì 28.1,

6) il documento predetto, inserito nell'ODG, (e vogliamo dare 5 giorni perché tutti esaminino il piano e siamo al 2 febbraio) ed il piano va in un prossimo Consiglio che approva (ad essere fulminei prima settimana di febbraio),

7) approvato il tutto il RPCT dà al dipendente le disposizioni per la pubblicazione definitiva (e siamo al 4 febbraio a tempo di record),

8) la pubblicazione deve avvenire entro il 31.1.2019

Nota: il 31.1.2019 è già una proroga per dare agli Ordini possibilità di poter effettuare con la dovuta calma tutti i passaggi.

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/_news?id=548004880a77804210f68ea802fb07c3

Ed ecco spiegata la mancanza della I nel RPCT (un tempo ora RPCTI): l'integrità è andata persa in quanto il RPCT imprecando nel periodo natalizio si rimette a calcolare tutte le date ed a buttare giù (non dalla finestra) il Piano per arrivare alla pubblicazione entro il 31.1.2019!

Qualcosa all'italiana occorre pure inventarsela! Persino sul sito dell'ANAC si parla di Anticorruzione e trasparenza "all'italiana".

Nel documento del CNI del 6.12.2018 lo stesso CNI sbandiera tanto il "doppio livello di prevenzione", meccanismo di derivazione del CNI che -allo stato- costituisce una best practice, anche richiamata da ANAC.

Così non è, infatti se l'intervento del CNI e del RPCT costituisce un doppio livello ... con la chiamata in causa del Consiglio dell'Ordine (precedenti punti 1,2,6 e 7) siamo al 3° livello, e con l'apertura a tutti gli iscritti (precedente punto 4) siamo già al 4° livello.

Speriamo che negli anni a venire non si chieda un 5° livello poi 6° livello ... bla bla bla ... poi di livello in livello di scalare ... l'Everest non si sa mai ..., la luna non possono chiedercela.

Altro che semplificazione, siamo diventati, contro la nostra volontà, superburocrati e della peggior specie (però a titolo gratuito, siamo pesci piccoli, piccolissimi) col solo (velato) diritto di perdere la "I"

L" I " mortacci ...

Formali scuse dell'ing. Brodolini (RPCT, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed integrità, la I maiuscola di integrità tende a sparire) circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente che, se riferita ad una piccola realtà come l'Ordine territoriale di Macerata, tanto trasparente non sembra.

Da più parti si sono avute segnalazioni, a volte anche umoristiche, circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente, ad esempio "Strutture sanitarie private accreditate" o "Pianificazione e governo del territorio" etc. voci apparentemente (ed effettivamente) insensate.

L'aspetto del sito, tanto criticato, è esplicitamente dovuto dalla normativa (vi è nelle norme un allegato che riporta l'esatta disposizione in cui inserire i vari contenuti) inoltre tale aspetto è richiesto dall'ANAC (per semplificare i suoi controlli e complicare la vita ad altri, e chiedo scusa anche per questo commento) in quanto se l'ANAC vuole controllare una cosa specifica, esige che tale cosa sia esattamente in quel preciso posto, e si aspetta che sia proprio lì e non altrove, ed il mancato rispetto di tale impostazione della sezione Amministrazione Trasparente è sanzionabile.

In un periodo in cui il sisma ha complicato tutto, stare dietro agli adempimenti, spesso formali, relativi ad anticorruzione e trasparenza, non è semplice. O si fa la professione o si segue a tempo pieno l'evoluzione della normativa e le due cose sono poco conciliabili con le conseguenze che si possono facilmente immaginare. L'Ordine di Macerata ha un solo dipendente e se si dovesse affidare allo stesso anche la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed integrità o la segreteria non funzionerebbe più o si dovrebbe assumere un secondo dipendente.

La Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed integrità deve però essere, per legge, senza costi aggiuntivi, quindi l'eventuale nuova assunzione non sarebbe giustificata dagli impegni su Anticorruzione e Trasparenza.

Non so quanto sia giusto pretendere del lavoro gratis, ma per legge hanno messo i RPCT continuamente di corvée (e non saltuariamente come si usava nel medio evo) semplicemente indicando che non debbono esserci costi aggiuntivi (ovviamente per la comunità), ma se ci sono costi aggiuntivi per i RPCT, e ve ne sono credetemi, al legislatore o all'ANAC non interessa. Traduco in un esempio-barzioletta cosa "per legge" si pretende dall'Ordine e dal RPCT, e prendetela letteralmente per una barzioletta, altrimenti si spalancano pure le porte del Consiglio di Disciplina.

Per cominciare costruire una macchina a costo zero "per legge" (in pratica occorre metterci di tasca propria) e non a tempo perso ma a scadenze ben precise, ed attenzione a non sfiorare, sono pronte sanzioni "ad personam" (ci risiamo, attenti alla propria saccoccia); quando la macchina è costruita fare tutte le verifiche necessarie (inutile dirlo, sempre a scadenze ben precise, altrimenti sanzioni, e sempre a costo zero "per legge"), mettere in moto e partire (di soldi per la benzina non se ne parla neppure "per legge"); a scadenze precise fare i controlli necessari.

Per il 2018 il controllo il giorno di sabato Santo è obbligatorio e, se occorre più tempo di un solo giorno dovete giustificare il motivo di questo allungamento dei tempi, poi entro 30 giorni compilate una bella serie di schede predisposte circa i controlli effettuati e datevi pure un punteggio di quanto siete stati bravi o somari, schede in formato docx o xlsx predisposte con tanto di corpose istruzioni per la compilazione (ovviamente se non avete l'ultimo Word arrangiatevi, tutto deve essere sempre a costo zero "per legge").

Ricordate che il controllo del vostro operato sarà fatto a campione dall'ANAC direttamente o anche avvalendosi del CNI e perché no, oggi anche avvalendosi della Guardia di Finanza, e che tutto sia fatto bene ed in fretta, a costo zero, altrimenti ve la prenderete "in saccoccia".

La Guardia di Finanza si deve attivare (su segnalazione o di propria iniziativa) anche effettuando ispezioni ... e penso proprio che si effettueranno queste ispezioni, se non altro perché i finanziari vorranno vedere che faccia hanno i RPCT che in pratica non lavorano più come ingegneri ma come burocrati a tempo pieno, tanti sono gli adempimenti, non solo senza prendere un euro, ma rimettendoci di tasca propria.

Chi mai potrà poi credere a tali prestazioni antieconomiche? Qualcosa sotto dovrà pur esserci altrimenti la cosa non si giustifica! Come andrà a finire? Accetteranno i finanziari la mia dichiarazione di essere veramente uno stupido? Per non dire poi dell'Agenzia delle entrate che alla

vista di un GE.RI.CO. assolutamente ridicolo sarà autorizzata ad inserirmi nella lista dei sospetti evasori

Non mi vergogno di dire che per evitare per quanto possibile di cadere nei tanti tranelli delle norme (che variano, vengono interpretate spesso in modo diverso, commentate ed esemplificate dal C.N.I. con riunioni su riunioni, esempi su esempi, circolari etc.) ho preso l'abitudine di "copiare" ad esempio dal sito dell'ANAC, adattando poi tutto alla realtà dell'Ordine di Macerata.

Pur condividendo l'atteggiamento del CNI di dare il massimo della collaborazione, non si condivide l'atteggiamento troppo remissivo per questa assurda situazione in cui gli adempimenti sono gli stessi sia per un Ente composto da migliaia di dipendenti (ed un apparato conseguente) o un presunto Ente che può contare su un solo dipendente, che non ha dirigenti se non i componenti stessi del Consiglio, che per di più prestano la loro opera a titolo gratuito, sostenendo spesso in proprio persino le spese.

Un applauso meritato oltre che all'ANAC anche al CNI, questa è la vera "Prevenzione della Corruzione, Trasparenza" ed integrità mi piace aggiungerlo.

Formali scuse dell'ing. Brodolini (RPCTI, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed Integrità) circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente che, se riferita ad una piccola realtà come l'Ordine territoriale di Macerata, tanto trasparente non sembra.

In un periodo in cui il sisma ha complicato tutto, stare dietro agli adempimenti, spesso formali, relativi ad anticorruzione e trasparenza, è veramente complicato.

Da più parti si sono avute segnalazioni, a volte anche umoristiche, circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente, ad esempio "Strutture sanitarie private accreditate" o "Pianificazione e governo del territorio" etc. voci apparentemente (ed effettivamente) insensate, e tale aspetto è destinato ad essere modificato in quanto la normativa è in continua evoluzione, purtroppo non in meglio, nel senso che anziché semplificare e snellire come viene costantemente promesso, si continuano ad appesantire i vari adempimenti.

L'aspetto del sito, tanto criticato, è esplicitamente dovuto dalla normativa (vi è nelle norme un allegato che riporta l'esatta disposizione in cui inserire i vari contenuti) inoltre tale aspetto è richiesto dall'ANAC (per semplificare i suoi controlli e complicare la vita ad altri, e chiedo scusa anche per questo commento) in quanto se l'ANAC vuole controllare una cosa specifica, esige che tale cosa sia esattamente in quel preciso posto, e si aspetta che sia proprio lì e non altrove, ed il mancato rispetto di tale impostazione della sezione Amministrazione Trasparente è sanzionabile.

Un esempio chiarificatore: prima o poi dovrà comparire un foglio excell che evidenzia eventuali accessi agli atti con data di richiesta, data di evasione etc. (ritengo si voglia valutare l'efficienza e la tempestività nell'adempire).

Sembrirebbe logico che se non vi sono stati accessi agli atti tale documento non debba esserci, ma non è così in quanto l'assenza del documento potrebbe essere intesa come mancato adempimento quindi è necessario, in tale caso, inserire un foglio excell predisposto a ricevere dati, e già immagino il commento degli iscritti che dovessero imbattersi in tale foglio.

Per fortuna recentemente si è verificato un accesso agli atti, accesso cui si è ottemperato in giornata, quindi dovrò trovare tempo per redigere tale foglio e curarne la pubblicazione, quando il tempo già scarseggia solo per cercare di tener dietro alle incombenze dovute al sisma.

Pur condividendo l'atteggiamento del CNI di dare il massimo della collaborazione, non si condivide l'atteggiamento troppo remissivo per questa assurda situazione in cui gli adempimenti sono gli stessi sia per un Ente composto da migliaia di dipendenti (ad esempio un Ministero) ed un apparato conseguente o un presunto Ente che può contare su un solo dipendente, che non ha dirigenti se non i componenti stessi del Consiglio, che per di più prestano la loro opera a titolo gratuito, spesso sostenendo in proprio persino le spese.

Per meglio controllare la situazione l'ANAC ha addirittura chiesto che la Guardia di Finanza si adoperi (su segnalazione o di propria iniziativa) anche effettuando ispezioni ... e penso proprio che si effettueranno queste ispezioni, se non altro per vedere che faccia hanno i RPCTI che in pratica non lavorano più come ingegneri ma come burocrati a tempo pieno, tanti sono gli adempimenti, non solo senza prendere un euro, ma rimettendoci di tasca propria.

Incredibile? Ecco un bell'esempio fresco fresco. Il 31 marzo mi sono recato a Roma con mezzo proprio, a mie spese, per assistere ad un'apposita riunione sugli adempimenti relativi a trasparenza, anticorruzione ed integrità. A fronte di quanto sopra, per riavere le somme da me anticipate, dovrò fare (quando avrò dei ritagli di tempo, infatti fare il RPCTI è un vero e proprio impiego) fattura elettronica per le spese di carburante (1/5 del prezzo della benzina al km), di autostrada e parcheggio (pranzo e cena un panino e lo scontrino anonimo non è accettabile per il rimborso, immaginate cosa succederebbe al bar se si chiedesse la fattura). Ovvio che alla fattura elettronica conseguiranno tutte le spese fiscali come se quanto di ritorno non sia un misero rimborso, ma un lauto compenso, una parcella su cui vanno pagate le imposte!

Poteva mancare la ciliegina sulla torta? Eccola.

Per cercare di alleggerire la pesante situazione il CNI ha promesso di dare dei crediti formativi (CF), 3 o 4 a riunione. Promessa rispettata? Non per tutti. Nel mio caso il 4 giugno 2015

(CNI Codice di Comportamento dei Dipendenti) ed il 16 settembre 2015 (CNI Anti-Corruzione e Trasparenza) mi sono recato a Roma (il 4 giugno 2015 assieme al dipendente ing. Giuseppe Mercanti) ed avrei dovuto ricevere 4+3=7 CF ma sia io che Giuseppe non ci siamo visti accreditare nulla.

Mail al CNI (mia e di Giuseppe, anche lui senza CF) per segnalare il disagio senza risposta. Ho ripetuto la mail sempre però senza riscontro. Nel 2016 e 2017 stesso trattamento non sto a tediare con i particolari. Qualcuno potrebbe dire “ ... ma potevate restare in sede ed avreste ricevuto egualmente i CF, fornendo le opportune garanzie ed effettuando i dovuti controlli ...”.

E' stato fatto così ma la qualità dei collegamenti era veramente scadente (se c'era il video non c'era l'audio, se c'era l'audio non c'era il video ed essendo tutto basato su slide ... se c'era il video e l'audio si vedeva la Riunione in Roma e l'audio era di una città del nord evidentemente collegata che non sapeva di essere in onda e gli ingegneri commentavano a ruota libera “... ma guarda questi “pirla” che non sanno neanche organizzare un webinar ... ma son proprio dei ...”.

A seguito di rimostranze ora il CNI organizza meglio le riunioni (quella del 14.9.2017 finalmente è stata di qualità sufficiente) e ... per invogliare gli ingegneri a non intasare più Roma, a non spendere cifre folli per viaggi, pranzi etc. ha pensato bene di concedere i CF solo a chi è fisicamente presente in Roma nella sede della riunione.

Un applauso a scena aperta se lo meritano ...

Questa sarebbe “Trasparenza” secondo l'ANAC e secondo il CNI?

Formali scuse dell'ing. Brodolini (RPCTI, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed Integrità) circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente che, se riferita ad una piccola realtà come l'Ordine territoriale di Macerata, tanto trasparente non sembra.

In un periodo in cui il sisma ha complicato tutto, stare dietro agli adempimenti, spesso formali, relativi ad anticorruzione e trasparenza, è veramente complicato.

Da più parti si sono avute segnalazioni, a volte anche umoristiche, circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente, ad esempio "Strutture sanitarie private accreditate" o "Pianificazione e governo del territorio" etc. voci apparentemente (ed effettivamente) insensate, e tale aspetto è destinato ad essere modificato in quanto la normativa è in continua evoluzione, purtroppo non in meglio, nel senso che anziché semplificare e snellire come viene costantemente promesso, si continuano ad appesantire i vari adempimenti.

L'aspetto del sito, tanto criticato, è esplicitamente dovuto dalla normativa (vi è nelle norme un allegato che riporta l'esatta disposizione in cui inserire i vari contenuti) inoltre tale aspetto è richiesto dall'ANAC (per semplificare i suoi controlli e complicare la vita ad altri, e chiedo scusa anche per questo commento) in quanto se l'ANAC vuole controllare una cosa specifica, esige che tale cosa sia esattamente in quel preciso posto, e si aspetta che sia proprio lì e non altrove, ed il mancato rispetto di tale impostazione della sezione Amministrazione Trasparente è sanzionabile.

Un esempio chiarificatore: prima o poi dovrà comparire un foglio excell che evidenzia eventuali accessi agli atti con data di richiesta, data di evasione etc. (ritengo si voglia valutare l'efficienza e la tempestività nell'adempire). Sembrerebbe logico che se non vi sono stati accessi agli atti tale documento non debba esserci, ma non è così in quanto l'assenza del documento potrebbe essere intesa come mancato adempimento quindi è necessario, in tale caso, inserire un foglio excell predisposto a ricevere dati, e già immagino il commento degli iscritti che dovessero imbattersi in tale foglio. Per fortuna recentemente si è verificato un accesso agli atti, accesso cui si è ottemperato in giornata, quindi dovrò trovare tempo per redigere tale foglio e curarne la pubblicazione, quando il tempo già scarseggia solo per cercare di tener dietro alle incombenze dovute al sisma.

Pur condividendo l'atteggiamento del CNI di dare il massimo della collaborazione, non si condivide l'atteggiamento troppo remissivo per questa assurda situazione in cui gli adempimenti sono gli stessi sia per un Ente composto da migliaia di dipendenti (ad esempio un Ministero) ed un apparato conseguente o un presunto Ente che può contare su un solo dipendente, che non ha dirigenti se non i componenti stessi del Consiglio, che per di più prestano la loro opera a titolo gratuito, spesso sostenendo in proprio persino le spese.

Per meglio controllare la situazione l'ANAC ha addirittura chiesto che la Guardia di Finanza si adoperi (su segnalazione o di propria iniziativa) anche effettuando ispezioni ... e penso proprio che si effettueranno queste ispezioni, se non altro per vedere che faccia hanno i RPCTI che in pratica non lavorano più come ingegneri ma come burocrati a tempo pieno, tanti sono gli adempimenti, non solo senza prendere un euro, ma rimettendoci di tasca propria.

Incredibile? Ecco un bell'esempio fresco fresco. Il 31 marzo mi sono recato a Roma con mezzo proprio, a mie spese, per assistere ad un'apposita riunione sugli adempimenti relativi a trasparenza, anticorruzione ed integrità. A fronte di quanto sopra, per riavere le somme da me anticipate, dovrò fare (quando avrò dei ritagli di tempo, infatti fare il RPCTI è un vero e proprio impiego) fattura elettronica per le spese di carburante (1/5 del prezzo della benzina al km), di autostrada e parcheggio (pranzo e cena un panino e lo scontrino anonimo non è accettabile per il rimborso, immaginate cosa succederebbe al bar se si chiedesse la fattura). Ovvio che alla fattura elettronica conseguiranno tutte le spese fiscali come se quanto di ritorno non sia un misero rimborso, ma un lauto compenso, una parcella!

Chi mai potrà credere a tali prestazioni antieconomiche? Qualcosa sotto dovrà pur esserci altrimenti, agli occhi dei finanziari, la cosa non si giustifica! Come andrà a finire? Accetteranno i finanziari la mia dichiarazione di essere veramente uno stupido? Per non dire poi dell'Agenzia delle

entrate che alla vista di un GE.RI.CO. assolutamente ridicolo sarà autorizzata ad inserirmi nella lista dei sospetti evasori ...

Questa sarebbe "Trasparenza" secondo l'ANAC?

Formali scuse dell'ing. Brodolini (RPCTI, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed Integrità) circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente che, se riferita ad una piccola realtà come l'Ordine territoriale di Macerata, tanto trasparente non sembra.

In un periodo in cui il sisma ha complicato tutto nelle zone interessate, l'ANAC, diversamente dalla totalità degli enti pubblici, ha mostrato di avere una grande sensibilità per il problema non concedendo alcuna moratoria, e con ciò intralciando l'operato degli Ordini interessati. Parimenti il CNI, con altrettanta sensibilità, non ha neppure chiesto all'ANAC una moratoria in tal senso.

Da più parti si sono avute segnalazioni, a volte anche sarcastiche, circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente, ad esempio “Strutture sanitarie private accreditate” o “Pianificazione e governo del territorio” etc. voci apparentemente (ed effettivamente) insensate.

Sono state segnalate anche altre voci, cliccando sulle quali si giunge sempre ad un testo del tipo “*L'art. ___ del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non è applicabile all'Ordine di Macerata*” che ora dovrebbe essere riscritto “*L'art. ___ del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, anche alla luce del Dlgs 25.5.2016 n. 97 non è applicabile all'Ordine di Macerata*”.

Certamente non perderò tempo né farò perdere tempo prezioso al nostro validissimo impiegato per effettuare correzioni di tale tipo che poi, al prossimo decreto, dovrebbero essere ulteriormente aggiornate e così via.

Torno all'aspetto tanto criticato: ebbene tale aspetto è esplicitamente dovuto dalla normativa (vi è addirittura un allegato che riporta l'esatta disposizione in cui inserire i vari contenuti) e soprattutto caldeggiato dall'ANAC per semplificare i suoi controlli (e complicare la vita ad altri, e chiedo scusa anche per questo commento) in quanto se l'ANAC vuole controllare una cosa specifica, pretende che tale cosa sia esattamente in quel preciso posto, e si aspetta che sia proprio lì e non altrove, ed il mancato rispetto di tale impostazione della sezione Amministrazione Trasparente è sanzionabile.

Si attendevano con fiducia normative nuove che avrebbero dovuto semplificare, ma il Dlgs 25.5.2016 n. 97 (semplificativo solo di nome) in effetti se ha semplificato una cosa ne ha complicate altre mille, per cui le prospettive sono tutt'altro che rosee.

Verrebbe voglia di fare due sezioni, una Amministrazione Trasparente per il rispetto della normativa ed un'altra (ad esempio Consiglio Trasparente) ad uso degli iscritti togliendo quanto di inutile presente nella prima, consigliando di consultare solo quest'ultima. Tale impostazione rischierebbe però di essere spazzata via al primo controllo ANAC che potrebbe sostenere l'ambiguità, la poca chiarezza e trasparenza della doppia sezione, per cui, volenti o nolenti, con tutte le mie scuse il “menù” rimane invariato, o meglio adattato (spero il prima possibile in quanto i mezzi ed il tempo sono estremamente limitati) alle nuove normative.

Pur condividendo l'atteggiamento del CNI di dare il massimo della collaborazione, non si condivide però la tenue criticità per questa assurda situazione per cui gli adempimenti sono gli stessi sia per un Ente composto da migliaia di dipendenti (ad esempio un Ministero) ed un apparato conseguente (spesso pagato profumatamente) o un Ente che può contare su un solo dipendente, che non ha dirigenti se non i componenti stessi del Consiglio, che per di più prestano la loro opera a titolo gratuito, spesso sostenendo in proprio persino le spese.

Tale impostazione normativa tra l'altro è controproducente, in quanto il sottoscritto viene impegnato al massimo a compilare carte su carte, o meglio file su file, spesso perfettamente inutili, cercando di ottemperare alla marea di normative sempre in evoluzione e via via più complicate.

In breve quasi tutte le energie vengono spese per ottemperare a norme elefantache, cercando di evitare di cadere nel campo minato del mancato rispetto delle norme stesse, ed alla fine si rischia di perdere di vista proprio il fine ultimo della norme.

Commento del 04/08/2016

Formali scuse dell'ing. Brodolini (RPCTI, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed Integrità) circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente che, se riferita ad una piccola realtà come l'Ordine territoriale di Macerata, tanto trasparente non sembra.

Da più parti si sono avute segnalazioni, a volte anche sarcastiche, circa l'aspetto della sezione Amministrazione Trasparente, ad esempio "Strutture sanitarie private accreditate" o "Pianificazione e governo del territorio" etc. voci apparentemente (ed effettivamente) insensate.

Sono state segnalate anche altre voci, cliccando sulle quali si giunge sempre ad un testo del tipo "*L'art. __ del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non è applicabile all'Ordine di Macerata*" che ora dovrebbe essere riscritto "*L'art. __ del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, anche alla luce del Dlgs 25.5.2016 n. 97 non è applicabile all'Ordine di Macerata*".

Certamente non perderò tempo né farò perdere tempo prezioso al nostro validissimo impiegato per effettuare correzioni di tale tipo che poi, al prossimo decreto, dovrebbero essere ulteriormente aggiornate e così via.

Torno all'aspetto tanto criticato: ebbene tale aspetto è esplicitamente dovuto dalla normativa (vi è addirittura un allegato che riporta l'esatta disposizione in cui inserire i vari contenuti) e soprattutto caldeggiato dall'ANAC per semplificare i suoi controlli (e complicare la vita ad altri, e chiedo scusa anche per questo commento) in quanto se l'ANAC vuole controllare una cosa specifica, pretende che tale cosa sia esattamente in quel preciso posto, e si aspetta che sia proprio lì e non altrove, ed il mancato rispetto di tale impostazione della sezione Amministrazione Trasparente è sanzionabile.

Si attendevano con fiducia normative nuove che avrebbero dovuto semplificare, ma il Dlgs 25.5.2016 n. 97 (semplificativo solo di nome) in effetti se ha semplificato una cosa ne ha complicate altre mille, per cui le prospettive sono tutt'altro che rosee.

Verrebbe voglia di fare due sezioni, una Amministrazione Trasparente per il rispetto della normativa ed un'altra (ad esempio Consiglio Trasparente) ad uso degli iscritti togliendo quanto di inutile presente nella prima, consigliando di consultare solo quest'ultima. Tale impostazione rischierebbe però di essere spazzata via al primo controllo ANAC che potrebbe sostenere l'ambiguità, la poca chiarezza e trasparenza della doppia sezione, per cui, volenti o nolenti, con tutte le mie scuse il "menù" rimane invariato, o meglio adattato (spero il prima possibile in quanto i mezzi ed il tempo sono estremamente limitati) alle nuove normative.

Pur condividendo l'atteggiamento del CNI di dare il massimo della collaborazione, non si condivide però la tenue criticità per questa assurda situazione per cui gli adempimenti sono gli stessi sia per un Ente composto da migliaia di dipendenti (ad esempio un Ministero) ed un apparato conseguente (spesso pagato profumatamente) o un Ente che può contare su un solo dipendente, che non ha dirigenti se non i componenti stessi del Consiglio, che per di più prestano la loro opera a titolo gratuito, spesso sostenendo in proprio persino le spese.

Tale impostazione normativa tra l'altro è controproducente, in quanto il sottoscritto viene impegnato al massimo a compilare carte su carte, o meglio file su file, spesso perfettamente inutili, cercando di ottemperare alla marea di normative sempre in evoluzione e via via più complicate.

In breve quasi tutte le energie vengono spese per ottemperare a norme elefantache, cercando evitare di cadere nel campo minato del mancato rispetto delle norme stesse, ed alla fine si rischia di perdere di vista proprio il fine ultimo della norme.